

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in domicilio)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi > 5.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 17 Agosto

La Deputazione Provinciale

Se vi è corpo per forza di legge e più ancora per vizi di consuetudine oltrepotente nei nostri organismi amministrativi, esso è certo la Deputazione Provinciale. Tutrice dei comuni, sì di quelli che hanno 2 mila abitanti come di quelli che ne hanno 100 mila, essa non risponde ad alcuno di deliberazioni che possono arrestare la buona volontà di un intero Consiglio o intralciare — senza speranza di rimedio — l'indirizzo di una nuova amministrazione. Tutrice delle opere pie può a sua posta influire sugli atti di straordinaria amministrazione, decidendo dell'avvenire di un istituto senza il controllo di alcuno, poichè il Consiglio di Stato può opinare sovra una massima di diritto, difficilmente porgere materiali per la risoluzione di una questione di fatto. Dieci o dodici uomini riescono in tal guisa a decidere della sorte di centinaia di comuni, del futuro di una intera provincia, senza serietà di appello, senza potenza di controlli — a nulla valgono gli abituali impiegati, semplici ruote di trasmissione, ed ogni decisione è data con tutto l'olimpico apparato della prescienza da tre o quattro più influenti. Nè basta: se quell'ufficio fosse facilmente trasmissibile, con divieti di eccessive rielezioni, da persona a persona, il controllo ci sarebbe nella stessa istituzione — gli uomini ad essa chiamati sentirebbero la importanza del loro ufficio e con cura tanto maggiore ne adempirebbero

gli incarichi, quanto più breve fosse il termine alla fine del quale ne dovessero rispondere. Ma purtroppo nulla di più facile, nulla è più comune di simili rielezioni: i deputati provinciali grazie o alla loro attività, o alle loro speciali cognizioni possono procacciarsi facilmente una serie di aderenti nei membri del consiglio provinciale, i quali in fin dei conti non sono che i rappresentanti dei distretti spediti al centro della provincia. Allora riconosciute alcune attitudini nel primo, altre nel secondo queste si suppongono perpetue e superiori a quelle di ogni altro: non si comprende come anche negli ordini sociali certe ruote troppo spesso adoperate funzionano malissimo; non si comprende quante volte il deputato sia negligente o malcurante o dimentico o Dio non voglia interessato; si smarrisce il concetto della Deputazione come corpo a sè, come istituto fornito di vita propria e tutto si riduce alla considerazione di tre o quattro persone, che a poco a poco coll'andar degli anni nulla più rappresentano che sè stesse. E non parliamo punto di quelle Deputazioni in cui o il deputato avvocato rappresenta il prefetto e la provincia e a fin d'anno riscuote la sua specifica o il deputato ingegnere suole eseguire collaudi od altre operazioni remunerate per conto della provincia: sono pur troppo abusi che si ripetono e rendono sempre più malferma la fede che le istituzioni liberali corrispondano ai nostri costumi, finchè dura nel corpo politico la colossale inerzia, che tutto lo invade e gli impedisce di eseguire una sagace

ed assidua vigilanza. Solo osserviamo che ormai l'istituto della Deputazione Provinciale è invecchiato sulla sua stessa radice: e ciò non tanto perchè non vi sia bisogno efficace di tutela a molti comuni, specialmente a quelli con minor numero di abitanti, o alle opere pie; ma perchè la legge non consente l'esimazione effettiva del grande principio della responsabilità nei singoli relatori e in tutta la Deputazione, e perchè la consuetudine, con continue ed immutate rielezioni, rese possibile l'arbitrio e agevolò il costituirsi delle clientele nel seno della Deputazione e del Consiglio Provinciale, da cui essa emana.

Legge elettorale in Belgio

Il progetto di riforma elettorale presentato alla Camera belga dal Ministero è stato approvato nella sua integrità. Come già abbiamo detto altra volta, parlando di questo progetto, quando venne presentato alla Camera, esso tende a sancire il principio della capacità accanto alla base censitaria per il voto amministrativo, non per il voto politico.
 Finora, nel Belgio, il principio dell'elettorato a base censitaria dominava sovrano tanto nel campo politico, quanto nel campo amministrativo, e si può dire che tutti i partiti della Camera, eccetto i pochi radicali, non avevano nessun interesse a indebolirlo. Da un lato i conservatori, in omaggio alle tradizioni non amano troppo il principio della capacità, dall'altro, i liberali devono essere ben soddisfatti di un corpo elettorale il quale gli ha portati al potere, e da 7 anni ce li conserva rimandandolo, ed aumentando anche, nelle elezioni parziali, la maggioranza governativa.
 È da sperare per il Belgio che tale riforma elettorale amministrativa, precorra di poco la riforma elettorale politica sulle stesse basi di giustizia e

di moralità, come son quelle che si fondano sul principio della capacità anzichè su quello del censo.

Notizie Italiane

Alla fine del mese avranno luogo alla Spezia gli esperimenti delle piastre Cammel per la corazzatura dell'Italia. Gli esperimenti si faranno privatamente non trattandosi di una gara, ma di un semplice collaudo della fornitura.

Verrà fra giorni pubblicato un movimento nel personale dei sotto prefetti e dei consiglieri di prefettura.

Dicesi però che debba essere ristretto.
 Che prefetto i trasformisti regaleranno a Padova?

L'Associazione progressista di Bologna in una adunanza generale approvò per acclamazione la candidatura del colonnello Zanolini.

A Livorno un banchetto fu dato in onore di Cavallotti al ristorante del Giappone e riuscì cordialissimo.

Cavallotti, che era stato assai festeggiato durante la rappresentazione della *Luna di Miele* e della *Cura radicale*, fece un discorso applauditissimo.

Notizie Estere

L'ambasciatore spagnolo a Parigi chiese al ministero degli esteri l'espulsione di Ruiz Zorilla. Gli fu risposto, che non si sa dove si trovi ora Zorilla e che perciò il governo francese non può far nulla.

Si ha da Sofia:
 Appena tornato il generale Lobleff da Pietroburgo si formerà un nuovo ministero nel quale entreranno i conservatori Nathschewic e Grekow e i liberali Zankow e Ikonow.

le sembrava più piena, più risplendente della sala in cui migliaia di spettatori l'applaudivano. Qui ella avrebbe veduto continuamente il silenzioso spettatore dallo sguardo appassionato.

— Come sono contenta! ripeteva.
 — Dunque lo trova bello davvero questo castello? disse la Fiorina. A me pare tanto triste!

— Triste, Fiorina! Vuol dire che col cuore si vede meglio che con gli occhi.

Rifece il suo abbigliamento, e visitò le stanze assegnate, una camera da letto tappezzata d'arazzi rappresentanti fatti mitologici, una biblioteca ben fornita, un salotto sulle cui pareti coperte di raso erano ricamate le arme dei Pyntan e dei Wesdan, e finalmente uno stanzino, una specie d'oratorio che era in una delle torricelle del castello, con finestre ogivali.

Poco dopo la duchessa venne a cercare il lady Wesdan, e insieme le due dame discesero nella sala da pranzo, dove già erano il conte e il duca. La tavola, carica di cristalli, di ceste, di fiori e d'argenteria, era circondata da numerosi servitori.

Dopo cena, la duchessa e la nipote passarono in un grazioso salottino,

Vedremo quali progetti nascondersi sotto questa unione di conservatori e liberali, auspice la Russia.

I rapporti tra la Francia e la China sono assai tesi. Credesi imminente il richiamo di Tricou e la rottura completa delle relazioni diplomatiche.

Il governo francese sembra risoluto ad esigere dalla Cina una soddisfazione per la violata neutralità.

Corriere Veneto

Dal Campo di Fonzaso

15 agosto.

(Ghita.) — La pacifica Fonzaso è svegliata da un insolito movimento, le truppe delle divisioni di Padova e Venezia comandate dal generale Chiarle sono già arrivate, e nella sera le loro musiche rallegrano i ritrovi, aiutando lo spirito ospitaliero del cittadino, al render meno gravose le fatiche dei poveri soldati.

I reggimenti che compongono il nostro campo furono quelli che riscossero tante simpatie e festeggiamenti a Padova, come segno di riconoscenza per gli atti magnanimi e valorosi che compirono durante la luttuosa circostanza delle inondazioni che devastarono buona parte delle nostre campagne. Preceduti di tanta fama, non meno cara poteva essere la loro dimora fra noi, ed ufficiali e soldati trovano l'ospitalità tradizionale del popolo prealpino. Il generale Chiarle vero tipo di soldato e gentiluomo, col proprio aiutante di campo cav. Porcile, percorre i punti strategici in cui dovranno aggirarsi le manovre e relative guerre incruenti, con un'attività degna d'ammirazione e d'emulazione.

I nostri bravi soldati hanno già incominciato le operazioni tattiche e dove poco dopo le raggiunsero Arturo e il signor di Montvert. Nonostante la fatica del viaggio la serata si prolungò, tanto godevano tutti di ritrovarsi nell'intimità domestica dopo aver vissuto in mezzo al frastuono della vita brillante dei castellani di Bosfield. Furono dolcissime le ore di quella sera per l'orfana che, fra i suoi tre amici, si sentiva accolta come se fosse la fanciulla di casa.

Il domani la Bice si destò col sole nel cuore. Andò alla finestra, e guardò fuori. La distesa di verde dalle infinite gradazioni, il bosco di pini dalle tinte cupe, le grandi quercie ingiallite sparse nei prati formavano un paesaggio affatto diverso da quello di Villalta, brillante ai raggi del sole d'Italia. Ma nonostante le nubi grigie che vagavano per il cielo e il severo aspetto della campagna, la Bice rimase incantata e contenta, perchè nei vapori dell'aria turbinavano sogni dorati, e sotto il silenzio dei grandi alberi cantava la speranza. Questa dimora del suo caro sarebbe forse anche la sua: e intanto il suo piede posava sulla terra promessa, e la rivale ch'ella stessa si era creata, non esisteva più.

(Continua).

APPENDICE N. 28

Mistero e realtà

— Ma che cosa sono i trionfi al paragone delle felicità d'un amore corrisposto?
 — E qual uomo merita un tale sacrificio? Quelle predilette del cielo dovrebbero essere come le vestali, incaricate di custodire il fuoco sacro. Ci sono tante altre donne che non possono far altro che maritarsi e mettere al mondo delle creature.
 Arturo sospirava, come se il cuore gli si schiantasse, e la Bice dal fondo dell'anima gli disse:
 — Possa il vostro sospiro portar via seco la memoria della Voce!
 Giunti al castello, Arturo disse alla sua compagna:
 — Voi m'avete reso gran servizio, cugina. Io era un pazzo: e sto per recuperare la ragione, soggiunse bacchiandole la mano.
 X.
 Lady Wesdan si credeva d'aver

trionfato. Le pareva che la realtà avesse dissipata l'illusione nello spirito del duca. Povera Bice!...

Intanto era passato il tempo dato al soggiorno nel castello di Bosfield. La duchessa partì, diretta al castello di Pyntan, in compagnia del figlio, della nipote e del suo vecchio amico. Il viaggio fu bello. Le due signore occupavano il fondo della carrozza, il conte stava loro di fronte, e Arturo, per lasciarli più comodi, aveva preso posto vicino al cochiere. Si volgeva con premura per rispondere a sua madre, e i suoi occhi s'incontravano in quelli della cugina, il cui volto si faceva allora leggermente rosso.

— Sono felice di condurvi meco a Pyntan, diceva la duchessa. Spero che ti troverai bene là. Fa raccolta di allegria per usarne quando ti vedrai in quel vecchio castello, grigio, grigio, con alte torri, lunghi finestroni, che pare vogliamo impedire al sole di passare.

— La duchessa parla così per civetteria, disse il conte. Col vostro gusto illuminato, cara lady Wesdan, voi resterete meravigliata di quel maniera di bellissima architettura, severo, nobile, grandioso e magnificamente addobbato. E vi piacerà la campagna all'intorno.

— Dirne tanto bene è farli male, riprese la duchessa.

E il duca, volgendosi alla Bice:

— Non istate a credere tutto quello che vi dice il conte. Vedrete quale differenza tra Villalta e Pyntan! A noi la vostra preferenza farà più grato questo soggiorno.

Era già notte quando la carrozza entrò nel vasto cortile, rischiarato da torcie. Il conte ajutò la sua vecchia amica a discendere; e Arturo offerse il braccio alla cugina. Salita la scalinata dell'ingresso e giunti nell'anticamera ad alte volte, circondata da sedili di quercia scolpiti, la duchessa abbracciò la giovane sua parente, dandole il benvenuto; poi l'accompagnò nel suo appartamento, dove l'attendeva Fiorina.

— Ah, come sono contenta! selamò la Bice quando fu nelle sue stanze, rischiarate dalla fiamma del fuoco che crepitava nel caminetto e da molte candele accese.

— Fiorina, disse alla cameriera, ti ricordi le mie trecce nere e la mia tinta? Ti piaccio meglio bionda o bianca? — E poi ridendo:

— La Voce è morta. Viva lady Wesdan!

Il suo cuore era in festa. In quel punto la silenziosa dimora di Pyntan

noi col cuore auguriamo che dai loro studi abbiano a ritrarre tutte quelle notizie ed esperienze pratiche, che debbono essere sempre come garanzia dell'incolumità dello Stato e della grandezza gloriosa del risorgimento italiano.

Belluno. — Al Consiglio provinciale procedutosi alla ricostituzione della Presidenza, risultò rieletto presidente Giulio Maroza, a vice-presidente fu eletto Gio. Batta Bellati, e furono rieletti a segretario del Consiglio Carlo Zasso ed a vice-segretario l'avv. Celestino Paganini.

A completare la Deputazione provinciale furono rieletti i quattro uscenti per anzianità, e Guarnieri, Petricelli e Solero deputati effettivi, e Teza supplente.

Vennero designati uscenti dal Consiglio nel prossimo anno per compiuto quinquennio i signori Tona, Maroza, Zasso e Protini.

— Domenica nella piazza del Duomo con solennità, alla presenza delle autorità, delle rappresentanze dell'esercito, dell'arma dei carabinieri e dinanzi a numeroso concorso di popolo, vennero distribuite le Medaglie d'argento al Valore Civile, alle tre guardie di finanza Cavallaro Luigi, Maccaferri Olinto e Rossetti Lorenzo concesse col decreto reale 27 maggio decorso per avere salvato con pericolo di vita la notte del 7 agosto scorso alla Chiesa d'Anzù, presso Feltre, una madre e tre bambini che erano chiusi al piano superiore di una casa colonica investita da un terribile incendio.

Novo di Marostica. — Ci scrivono:

Anche qui la carità cittadina si manifestò egregiamente e si scosse pel disastro di Casamicciola.

Un municipio Paolotto ed indolente si lasciava prendere la mano dal Comitato parrocchiale con cui fece lega offensiva e difensiva, tanto che l'egregio Sindaco Giuseppe Tesqari, una volta mangiapreti, mutata casacca proclama ora — che Chiesa e Comune sono una cosa sola. —

Ebbene il partito liberale supplì al Municipio, e fino a ieri in un paese percorso dalle inondazioni raccolse oltre 125 lire.

Del resto siamo in piena reazione, ma resisteremo, avendo l'operaio nostro compresa la sua missione di progresso e civiltà.

Meglio che i peggiori escano dalle nostre fila; ci conteremo meglio e con più fede. — Sindaco, prete, medico, — si anche il mediconzolo è un clericale di tre cotte e famoso ex porta baldacchini, — congiurano contro la libertà; tarda ma sicura la vittoria sarà nostra.

Udine. — Mercoledì ad Udine vi fu grande affluenza di forestieri: mai se ne videro tanti.

Per il giorno dell'inaugurazione del Monumento Vittorio Emanuele si prepara una corsa di *Gentlemen riders*.

Venezia. — Il concerto dato per Casamicciola ebbe un esito discreto: la piazza non era molto affollata. Si calcola l'introito a lire tremila.

Corriere Provinciale

Battaglia. — Ci scrivono:

Gli apparecchi per la festa di Domenica procedono con tutta alacrità; nei vicini paesi si è sparsa la lieta novella e tutti l'accosero col massimo favore, cosicché domenica vedremo questo ameno paese rigurgitare di gente.

Ci si dice che molta gente verrà anche da Padova.

Non ne dubitiamo, perchè i padovani troveranno da divertirsi assai. Chi vorrà mancare.

Ponte S. Nicolò. — Ci scrivono:

Nella seduta del giorno 13 del corrente mese fra le altre deliberazioni, furono votate dal Consiglio comunale L. 100, poi danneggiati d'Ischia, e

sprimendo il rammarico di non poter concorrere in maggior misura in causa della sofferta inondazione.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — (Seduta del 16 agosto.) — Le precedenti raccomandazioni del Sindaco hanno prodotto buon effetto; ben 39 consiglieri rispondono all'appello; non c'è malaccio!

La bufera intanto, triste presagio, investe il Salone e il palazzo municipale, dove i vetri infranti fanno un rumore indavolato. Saltella ancora la grandine quando l'assessore Scapin imprende a leggere la relazione per le proposte di variazioni alla vigente tariffa sul dazio consumo.

Elaborata, detagliata è questa relazione; ciascuno è pronto a rendere giustizia alle cure che l'egregio assessore dimostra per l'importante cospita, e ne ammirano la profonda conoscenza della materia. Peccato che nel fondo abbia una brutta causa da difendere, come l'aumento in parola; ma chi anche da lui può pretendere che si indirizzino le gambe ai cani?

Però abilmente si appoggia alle proposte della società Savoia respingendo alcune e approvandone altre. Così esclude l'aumento nel pollame, sebbene lo creda articolo di lusso, ed anche per le carni salate, osserva che i depositi sono fuori delle mura. Saremo primi in Italia se colpissimo gli oggetti di calzolieria; nè giova colpire i marmi e le pietre lavorate, nè certi legnami lavorati; il colpire le macchine riuscirebbe invece dannoso all'agricoltura. Il dazio sulle farine e il pane oltrepasserebbe il limite.

Ecco perchè la Giunta si risolve a proporre l'aumento nei caffè da lire 8 a 10 al quintale; propone vari aumenti nelle mobiglie e nei legnami per pavimento, come vedremo in fondo; e infine — ecco il cardine delle proposte — elevasi il dazio sulla legna da ardere da centesimi 40 a 50 al quintale.

La Giunta aveva studiata la tassa progressiva sul valor locativo ma l'escluse per le ragioni che scaturiscono dal complesso della lunga discussione.

La Giunta da queste variazioni si ripromette lire 35,800 annue, oltre ad altre lire 10,000 per aumento naturale del cespite in parola.

Tivaroni se in parte trovasi di parere opposto a quello della Giunta non vi è mosso da sfiducia, tanto più che se non può accettarne tutto l'indirizzo crede che la Giunta non abbia troppa libertà di scielta.

Non gli piace infatti che la Giunta proponendo sempre nuove spese che sono necessarie realmente, trascuri le opere maggiori. È il sistema che non gli va. Egli vorrebbe

o che gli si presentasse addirittura la nota di quanto occorre, costasse pure cinque o sei milioni, perchè in questo modo si rialzerebbe con importanti lavori la città dandole un serio impulso;

o che si decidesse a dire: non facciamo niente perchè i bilanci non permettono alcuna spesa senza conseguenti aumenti di imposte, e pensiamo soltanto alle spese ordinarie.

Si segue invece una via di mezzo per la quale si votano sempre continue spese a sbalzi e un po' per volta, come oggi si fa per la clinica osterica; così si impegnano in perpetuo i bilanci, che non potranno ormai respirare fino al 1897, cosicché ad altre spese necessarie non si potrà pensare, mentre si sa fatalmente che le spese comunali aumentano ogni anno in modo spaventoso.

Quali mezzi rimarranno a disposizione dell'amministrazione che fosse per succedere a quella del Tolomei?

L'oratore riconosce che la Giunta

per addivenire alle odierne proposte fece un serio esame, e ne tiene calcolo anche perchè gli studi deve averli fatti su dati precisi.

Pure la base delle proposte è ingiusta e falsa. Se non discorda per le proposte relative al caffè, alle mobiglie ecc. l'errore della Giunta è questo di seguire il sistema delle imposte a larga base che colpiscono colla legna da ardere le classi inferiori che sono troppo colpite. Si dirà che trattasi di un aumento lieve; ma il negoziante ai poveri consumatori ne farà pagare il doppio.

Ammetto che si escluda la tassa di famiglia; ammetto che non sia suscettibile d'aumento l'imposta sui terreni e sui fabbricati; è giusto che si escluda la tassa sulle farine sebbene, se vi fosse un piano con cui dare l'incremento ai lavori e alle industrie cittadine, si potrebbe discuterla.

C'è invece l'imposta progressiva sul valor locativo, che colpirebbe i più abbienti. Si colpirebbero, è vero, le classi medie, ma costretti a scegliere fra le classi medie e le inferiori, è giocoforza scegliere colpendo le prime. Si incominci a tassare dalle L. 400. In questione di tasse non è da scegliersi il minor male?

Non si voti quindi la tassa sulla legna da ardere; vi si contrapponga la tassa progressiva sul valor locativo.

Cavalletto dice che si tratta di questione piccola; gli pare che le classi povere del lieve aumento non possano accorgersene. I poveri non vanno forse a legna fuori delle porte, cosicché converrebbe anzi sorvegliare meglio?

Ammetterebbe l'imposta progressiva se la popolazione trovasse in buone proporzioni. Invece le ricchezze si accentrano...

Una voce. E per questo, ella onorevole Cavalletto, colpirebbe i poveri? Cavalletto. I ricchi andranno via coi loro denari...

La voce predetta. Per quello che spendono qui, che vadano pure.

Cavalletto. Non comprendo se parli di prestiti mentre non si hanno i denari per pagarne poi gli interessi e l'ammortizzazione. Non disperiamo dell'avvenire; la ferrovia e il tram ridaranno la vita.

La stessa voce. Scappati i buoi si chiude la stalla.

Cavalletto. Altre spese si renderanno necessarie: allora voteremo anche la tassa proposta dal Tivaroni e tutte le altre appendici di tasse che si renderanno necessarie.

Canestrini. Si voti il caffè; ma può votarsi l'aumento nella legna da ardere? La legna già di per sé tende ad aumentare, perchè vanno distruggendosi i boschi; inoltre il nuovo sistema di coltura va scartando l'alberatura e quindi sempre più cara diverrà la legna, mentre nei vigneti a palo secco molta ne sarà consumata.

Perchè con questa tassa a larga base accrescere la spesa della poca legna che il povero consuma a cuocere la minestra e a riscaldarsi, cooperando così alla crescita dei prezzi dei viveri?

A proposito dell'aumento dei viveri già la Giunta a mezzo dell'assessore Fanzago si apparecchiò il terreno con una pubblicazione intesa a provare che in Padova i viveri costano invece meno che nelle altre città.

Ma gli elementi di quella statistica non sono esatti, perchè per i raffronti occorre che le quantità siano omogenee, mentre non l'è nella pubblicazione.

Dimostra quindi come le cifre, tolto l'orpello, provino invece come costino il carneame e il pane di più anzichè meno.

Dove sono poi le industrie le quali permettano certe imposte?

Gli assessori Fanzago e Scapin si danno un'occhiata e insorgono.

Fanzago dice che si procurò i dati,

che sono però relativi, con ogni cura. In ogni modo crede provato quanto fu scritto.

Scapin nota che alle porte si lascia passare fino a due o tre fasci senza pagamento di dazio; che la legna non farà difetto purchè si tende all'albericoltura... a Camposampiero e San Pier Engù.

I professori Canestrini e De Giovanni si guardano e parlano fra loro, sembra dicano:

— Che sia da rispondere?

— Ma a che cosa?

Vanzetti chiede la parola, e il presidente concedendogliela, gli raccomanda di non abbandonarsi a disquisizioni scientifico-letterarie?

Che disquisizioni scientifico-letterarie? — Trattasi del pane, onorevole Tolomei!

Vanzetti osserva non essere opportuno l'attuale momento per l'aumento dei dazi, mentre tanti reclami (200) pendono alla deputazione provinciale contro le decisioni della commissione sulle tasse di esercizio e professioni; e loda la stampa cittadina che parlò delle inconsulte misure dell'agente delle tasse.

E poi questo benedetto dazio non cresce di continuo senza bisogno di aumento nella tariffa?

Propone inoltre che il municipio faccia un piccolo prestito per suddividere in varie annualità le somme che poi lavori votati o da votarsi aggravano il bilancio.

Tolomei dice che coll'aumento delle imposte si giungerà all'assorbimento socialista per conto dello stato, ma che in ogni modo il votarle è una necessità. Non crede a dogmi economici o finanziari: quello soltanto cui crede è che non si possa ad alcuno imporre un sacrificio maggiore di quell'utile che può risentirne la finanza. E' contrario al programma che trascina ad un prestito, che favorirebbe gli speculatori. Padrone il consiglio di approvarlo, ma allora si scielga un'altra Giunta.

Provvediamo a ciò che occorre adesso. In breve presenteremo qualche progetto per la fognatura.

Quanto poi alla tassa sul valor locativo se la si attuasse incominciando dalle lire 600 di fitto, anzichè un lucro, le finanze comunali ne avrebbero uno scapito di lire 300. — Si oppone alla sospensiva proposta dal Vanzetti e molto più alla tassa progressiva sul valore locativo.

Tivaroni. Il sindaco dice che un prestito favorirebbe soltanto i banchieri; ma egli deve sapere che ci sono cento mezzi perchè i banchieri nei prestiti non c'entrino per nulla.

Quanto alla meschinità della tassa sulla legna non si considerò che è molto se per roba che vale tre lire c'è una tassa di cinquanta centesimi?

E poi sul valor locativo non domandammo che l'applicazione di una legge che sussiste fino dal 1866. Domandammo assai meno di quello che 150 ricche Ditte possono dare; esse accentrano e sfruttano senza dare in proporzione.

Noi nelle domande non esageriamo; restiamo nei limiti della convenienza. Si fa voti per l'aumento dell'industrie: aspetta cavallo, che l'erba cresca! Quante nuove necessità in ogni anno si imporranno e quante imposte dovremo votare!

Dopo uno scatto di frasi di Cavalletto e alcune parole di Tolomei, Maluta dice che si voti adesso l'aumento del caffè; i legni lavorati, i pavimenti i pianoforti potrebbero dare lire 14,000; gli oggetti di calzolieria potrebbero fruttare 8000. Non parliamo del ferro greggio, ma potrebbe fruttare lire 24,000; queste tasse farebbero minore impressione.

Tolomei: Signori! se fossi al loro posto voterei contro. Contro lo stesso mio desiderio devo invece invitare gli amici a votare per le proposte della Giunta.

Leggesi quindi una proposta di Canestrini, De Giovanni e Tivaroni che propone di elevare la tassa sul caffè a lire 12 al quintale, ma la Giunta la respinge.

Crediamo essere in infine! Invece sorge a parlare Barbaro. Dal banco della stampa canticchiamo la popolare canzoncina:

« Barbaro, non hai cuor!

E Barbaro parla, ma fortunatamente è breve, condensando moltissime ragioni in favore della proposta della Giunta e contro il valore locativo.

Il sindaco mostra compiacersi dell'inaspettato aiuto, mentre un odore di bruciatuccio invade la sala. Era odore di vascelli bruciati? Il Barbaro è passato soltanto per la circostanza ovvero definitivamente, armi e bagaglio, nel campo della Giunta?

Le considerazioni vengono troncate e si viene al *quite* cioè alla votazione: Elevasi il dazio sul caffè, sui surrogati e cioccolate da lire 8 a lire 10 al quintale (È approvato).

Siano colpite con dazio al quintale le mobiglie o parte di esse e pianoforti se di ebete, salice o altro legno dolce con lire 2; se di noce, mogano, acero anche se lucidato o vernificato, di ferro od altro metallo anche se commisto a legno o marmo con lire 4; se fine, intagliate, impiallacciate, dorate, imbottite o tappezzate, anche se commiste a marmi od a metalli, cornici o specchiere con o senza specchio con lire 8. Vi si comprendono i paraventi, banchi da negozio, bigliardi, scrigni, casse forti, harmonium; ne sono escluse le mobiglie usate, gli oggetti di belle arti, gli strumenti musicali, le armi, gli arnesi da cucina e cantina e le macchine in genere (È approvato).

Il legname lavorato per pavimenti, serramenti, porte ecc. pagherà lire 2 al quintale. (È approvato).

Saranno pure colpiti i lavori da legnaiuolo che presentano un'opera sebbene grossolana, perfettamente compiute e che non possono essere applicabili od adattati ad uso diverso dal lavoro che presentano.

Elevasi la tariffa sulle legne da ardere e formelle da cent. 40 a 50 al quintale.

Fra i pochi che votarono contro la proposta della Giunta per l'aumento del dazio sulla legna da ardere troviamo i seguenti: Canestrini, De Giovanni, Maluta, Pacchierotti, Tessaro, Tivaroni e Vanzetti.

Dopo un breve riposo si passa a deliberare sull'acquisto dai fratelli Negrelli di stabili e terreni annessi in Padova, via Bussi, pel prezzo di lire 57,200 e con le spese e tasse eventuali a carico del comune (queste spese calcolansi in lire 3000) per cedere alla Università per la istituzione di una clinica osterica.

Cavalletto e Frizzarin vi fanno osservazioni affinché vi si istituisca anche una sala per le partorienti; e De Giovanni spiega la necessità e importanza della proposta d'acquisto.

Il Consiglio approva senz'altra discussione, autorizzando eziandio la Giunta a fare un prestito per fare fronte alle spese, prestito estinguibile in dieci anni a datare dal 1887.

Imposte dirette. — La Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette nella seduta del 14 agosto a. c. ha proferito le seguenti decisioni.

Ricorsi dei contribuenti

Accolti per intero: Cittadella-Vigodarzere Gino per capitali, Padova.

Respinti: Sovrano Cesare, agente di studio, Padova. — Zardin Fortunato prestinaio, idem. — Fai Francesco, idem. — Bennato Domenico,

affittanze, Padova Campagna. — Dante Sante, idem. — Gallo Valentino, idem. — Cavinato Sante, idem. — Masiero Gio. Batta, idem. — Finotto Sante, idem, Piova. — Fonti Mattia, fornacere, Monselice. — Borgherin-Scarabellin Giuseppe, per fabbricato, Padova.

Ricorsi degli agenti

Accolti per intero: Agente Sup. di Padova contro fratelli Agugiario, affittanzieri, Padova Campagna.

Respinti: Agente Sup. di Padova contro Cardin Fontana Antonio, per appalto di strade.

Le madonne alle porte.

In appoggio di quant'ebbe ripetutamente a scrivere il *Bacchiglione*, riceviamo e ben volentieri pubblichiamo la seguente lettera di un carissimo amico, al quale auguriamo di essere più di noi fortunato nel reclamo, se bene invero, essendo sindaco un libero pensatore come il Tolomei, sembra che non si dovrebbe battere inutilmente tanto; e quelle cianfusaglie dovrebbero da un pezzo essere state collocate nel Museo civico.

Ecco la lettera:

Egregio Direttore

Le mura e le porte della città sono oggi proprietà del Comune.

Ora voglio chiedere all'ill.mo signor Sindaco Tolomei come possa ancora permettere che restino sotto le porte gli altarini della Madonna, se poi regolamenti municipali le immagini sacre devono venir levate dai luoghi pubblici.

Per dimostrarle poi la violazione aperta delle Ordinanze municipali da parte dei preposti al dazio consumo, Le accennerò che mercoledì festa della Madonna, nella sera i detti altarini erano straordinariamente illuminati ed infiorati. E siamo nell'anno di grazia 1883. Mi creda

Affettuosissimo
G. P.

Bufera. — Ieri al tocco scatenavasi sopra la città una terribile bufera. Nelle piazze e per le vie fu un fuggi fuggi generale; in piazza dei frutti le ombrelle, che coprono le rivendite, vennero trasportate a straordinaria altezza.

Fu un momento d'orrore quando le armature che servono ai restauri del Salone vennero trasportate nelle sottoposte piazze; e fu una vera fortuna se non avvennero disgrazie.

Tutto si risolse in piova ed in un po' di grandine.

Arresto. — Abbiamo ieri annunciato il furto di un lenzuolo commesso a danno di certa Andretta Francesco. Le autorità riuscirono a sospettarne autore certo C. C. e lo arrestarono.

Rissa e ferimento. — In borgo Piove vennero ieri sera a rissa due coniugi colla famiglia T. per questione di interessi. Dalle parole passando alle vie di fatto si batterono maledeffatamente e i due coniugi rimasero feriti. Il marito riportò ferite guaribili in cinque giorni; la moglie riportò invece ferite guaribili in dieci giorni, salvo complicazioni.

Istituto Musicale. — Programma dei pezzi che la Banda del Comune di Padova, eseguirà questa sera dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka — *Brindisi* — Fahrbae.
2. Sinfonia — *Marta* — Flotow.
3. Valzer — *Memorie di Primavera* — Serato.
4. Atto 3° — *Ugonotti* — Meyerbaer.
5. Introduzione — *Rigoletto* — Verdi
6. Marcia — N. N.

Banda Civile Unione. — Programma dei pezzi che suonerà la Banda Civile Unione domani alle ore 8 1/2 p. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka, *Ancilla* — Bressan.
2. Pezzo concertato nel *Faust* — Gounod
3. Concerto per Clarino nel *Carnovale di Venezia* — Soranzo.
4. Mazurka — N. N.
6. Pot-poury *Pietro Mica* — Frelick.
6. Marcia.

Una al di. — Togliamo da un avviso di quarta pagina:

« Quelle mamme, che cercano di maritare le proprie figliuole, debbono rivolgersi in via S. Antonio N. 23, nel negozio di

GENERI DIVERSI

aperto ieri. Vendita all'ingrosso e al dettaglio. »

Bollettino dello Stato Civile
del 15.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 3.

Morti. — Paggin Antonio di Giovanni, d'anni 6.

Pilon Maria Luigia fu Angelo, d'anni 67, cucitrice, nubile.

Un bambino esposto.
Tutti di Padova.

LISTINO BORSA

Padova 17 Agosto

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.	90.65. —
idem fine corrente	»	90.80. —
Genove	»	78.40. —
Banco Note Aust.	»	2.11. —
Marche	»	1.23. —
Costruzioni Venete	»	350. —
Cotonificio veneziano	»	233. —
Mobiliare Italiano	»	779. —
Banche Venete	»	180. —
Banche Nazionali	»	2160. —
Meridionali	»	480. —

Un po' di tutto

Ancora di Occimiano. — L'ispettore di pubblica sicurezza, Fassio, di Alessandria, il maggiore dei carabinieri ed i capitani Invernizzi e Pellegrini presero l'iniziativa d'una conciliazione tra i due paesi di Occimiano e Mirabello. Perciò si abboccarono colle Giunte comunali dei due paesi e pare si sia redatto un manifesto, sottoscritto dalle due Giunte, nel quale si fa appello agli abitanti per la concordia e per l'oblio delle offese.

Frattanto la truppa è sempre accantonata.

— L'ispettore di P. S. minacciò di mandare a Mirabello una compagnia di truppe a spese del villaggio, poichè trova resistenze ad ogni idea di conciliazione.

I parlamentari partirono da Occimiano per Mirabello alle 2 e tornarono ieri sera alle 7, senza aver potuto parlare con nessuno, poichè tutti i membri della Giunta di Occimiano furono irripetibili.

Riesce difficile il spiegarsi questa irripetibilità della Giunta di Mirabello in cotale frangente.

Commemorazione per Garibaldi. — Il 2 settembre i reduci di Fiorenzola d'Arda (Piacenza) inaugureranno solennemente la lapide con busto in altorilievo eretta alla memoria di Garibaldi. Interverranno alla patriottica festa i deputati della città e provincia di Piacenza, fra i quali l'illustre poeta e patriotta Cavallotti, nonchè varie rappresentanze di associazioni politiche ed operaie.

Nello stesso giorno il Circolo Operaio Progressista inaugurerà la propria bandiera, alla quale vennero scelti a padri l'on. Maffi deputato operaio di Milano e l'illustre scienziato Dioscoride Vitali di Piacenza.

La duplice festa si chiuderà con un banchetto sociale, illuminazione, fuochi artificiali, musiche, spari di cannone ecc.

Carità evangelica. — Sotto questo titolo l'*Alpinista* di Mondovì contiene quanto segue:

« Benone quel sacerdote di Cristo, quel seguace del Santo Vangelo che, e in questa sua qualità, e in quell'altra di settuagenario, non si perita di scaricare un'arma da fuoco contro un ragazzo che, per prendersi il pallone con cui giocava, aveva commesso il gravissimo misfatto di scavalcare un muro e invadere la proprietà del ministro di Dio! »

« Questo fatto sarebbe avvenuto pochi giorni sono in Chiusa-Pesio; il fanciullo sarebbe stato ferito abbastanza gravemente ad una gamba, ed il pio religioso sarebbe stato arrestato e liberato provvisoriamente mediante cauzione. »

« A quanto pare al reverendo stavano più a cuore i cavoli dell'orto che la vita di un cristiano. »

« Per un ministro di Dio, via, non c'è male!!! »

La presa di tre briganti. — L'arma dei carabinieri ha compiuto una bella operazione. Venne arrestato il latitante Satta Chessa Giovanni, famigerato capo brigante che comandava 14 individui, i quali correvano le montagne di Nuoro. Con il Satta

vennero fatti prigionieri Serra Giov. e Carai Francesco suoi compagni.

Grande incendio. — A Bordeaux la sera del 12 scoppiò un grande incendio che distrusse 7 case; un pompiere ed un operaio furono gravemente feriti.

Incendi di foreste in Algeria. — Gli incendi delle foreste ricominciano: il fuoco recentemente scoppiò nella tribù dei Treati, comune misto d'Ain-Mokra, su di una lunghezza di un chilometro, ed ha divorato 700 ettari di foresta di quercie. Un migliaio d'indegni, sotto la direzione dell'amministratore, si rese padrone del fuoco; ma l'indomani l'incendio fu rinnovato spinto da un fortissimo vento. Si attribuisce il fatto ad una famiglia di marabutti, antico Cheik, abitante il comune, e in ostilità aperta coll'amministrazione. Le perdite sono calcolate a lire 250,000.

Terremoto in Atene. — Nella notte del 6 corrente gli abitanti d'Atene vennero destati da una forte scossa di terremoto e in gran numero fuggirono sulla piazza. In molte case vennero sgretolate e molti oggetti caddero al suolo. Alle 4 del mattino la scossa si rinnovò.

Scontro ferroviario. — La mattina del 12 nella stazione di Belfort il treno espresso di Calais che stazionava nella stazione; quattro vetture furono schiacciate, 8 viaggiatori gravemente feriti e 3 uccisi.

Fra i morti vi è Giovannina Vacchini, giovinetta quindicenne; e fra i feriti vi sono Lazzaro Vacchini, padre della Giovannina, uomo sulla cinquantina; Leone Vacchini di anni 10, Angelina Gelmini, d'anni 25, e Celestino Ferreoli, di anni 18. Sono tutti italiani dimoranti a Parigi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

A Casamicciola

Parigi, 16. — Resman indirizzò a Sampieri una lettera ove dice che Depretis lo incaricò di esprimergli, insieme al Comitato promotore del Comizio per Ischia, il compiacimento del Governo italiano pella nobile iniziativa e la bella prova di amor patrio che anche in questa luttuosa circostanza diede la colonia italiana a Parigi.

Londra, 16. — Il principe di Galles mandò 100 sterline al lord Maire per le vittime d'Ischia.

Berlino, 16. — Da Launay visitò Forckembeck per ringraziare lui e le altre persone del Comitato per la simpatia e l'attiva carità manifestata in maniera così espressiva verso le vittime d'Ischia.

Casamicciola, 16. — Vacchelli è partito per Roma. Palmieri tornò dalla gita sull'Epomeo, assicurando che sono esagerate le notizie date circa i crepacci. Riassicurò la popolazione d'Ischia nulla esservi a temere. Tutto procede bene. Genala sarà a Roma sabato o domenica.

L'insurrezione in Spagna

Bourg Madame, 16. — Avvenne uno scontro a Martinets, fra la truppa ed i doganieri insorti. Vi furono due feriti; i doganieri si rifugiaron a Seo d'Urgel. Assicurasi che tutti gli insorti si sono rifugiati notte tempo ad Andorra.

Madrid, 16. — Persistono le voci di modificazione ministeriale. Continuano gli arresti in Barcellona, Siviglia e in altri capoluoghi.

Madrid, 16. — I giornali pubblicano un proclama degli insorti della Seu d'Urgel, che minaccia di fucilazione chiunque si opporrà alla repubblica.

Bourg Madame, 16. — La banda comandata dal capitano Mangado ebbe uno scontro nella vallata di Segre colle truppe regie.

Parigi, 16. — Al banchetto imperialista di Saint Mandè vi erano 1100 invitati; Amgues dichiarò che il principe Vittorio si presenterà come pretendente appena finito il volontariato. Il Conte di Parigi è arrivato.

Londra, 16. — Varie ratifiche non essendo arrivate, la riunione della conferenza danubiana non ebbe luogo. — Fu rimandata a martedì prossimo.

Alessandria, 16. — Ieri i morti di cholera al Cairo furono 5, ad Alessandria 44.

Vienna, 16. — La *Politische Correspondenz* dice che il Re di Romania, tornando da Berlino, visiterà probabilmente Vienna, accompagnato dal presidente del consiglio Bratiano.

Parigi, 16. — L'occupazione dei due forti all'entrata del fiume Krebins conducente ad Huè deve essersi effettuata ieri ovvero oggi.

Baccarini, Denza e i delegati del Governo, sono partiti stamane per Rouen onde assistere al Congresso.

Il generale Colli è partito stamane pella manovre di Chalons.

Vienna, 16. — All'esposizione di elettricità sono iscritti 19 italiani; esposero cinque.

Agram, 16. — Ieri una numerosa folla strappò gli stemmi e le iscrizioni ungheresi dalle facciate di parecchi edifici governativi, calpestandone i frammenti e rompendo alcune finestre. La dimostrazione non aveva altro scopo. Le truppe dovettero adoperare le baionette per ristabilire l'ordine. Furono molti feriti e arrestati.

Vienna, 16. — L'esposizione di elettricità venne inaugurata solennemente dal principe imperiale. Malgrado la pioggia assistevano alla cerimonia migliaia di persone, il corpo diplomatico, e la famiglia imperiale. Ossequiato dal Comitato, al suono dell'inno nazionale, in mezzo a vive acclamazioni, il Principe si recò al padiglione imperiale, ove il presidente del Comitato barone Erlanger, ringraziò l'imperatore e il principe pel loro appoggio, e i Governi stranieri per la loro premurosa partecipazione; quindi pregato di aprire l'Esposizione, il principe dopo fatto risaltare l'importanza futura dell'elettricità, soggiunse non essere forse effetto del caso che la terza esposizione di elettricità abbia luogo entro le ospitali mura di Vienna, ove sorsero dignità tante preziose invenzioni. Il principe ha detto poscia che l'esposizione onora l'impero e Vienna. Terminando, egli ha ringraziato del loro concorso gli Stati amici, e ha dichiarato aperta l'Esposizione in nome dell'imperatore (*vive acclamazioni*). Prima di ritirarsi, il principe visitò le sale, rivolgendo le sue felicitazioni agli esponenti.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

COMUNICATI

Preg. Signor Direttore

del *Bacchiglione* — Padova.

Essendosi l'*Euganeo* rifiutato a pubblicare anche il seguente semplicissimo schiarimento, ufficio nuovamente la sua nota cortesia perchè accolga nel suo reputato giornale lo schiarimento stesso.

Colla massima stima ecc.

Dev. Prof. Ugo Broglio.

Bergamo.... agosto 1883.

Ill.mo Signor Direttore

dell'*Euganeo* — Padova.

Il paragrafo « Un comunicato » pubblicato nella *Cronaca* del Suo Giornale (N. 226 giovedì 16 agosto 1883) mi obbliga a prendere la penna per dichiarare che avendo spedito il mio Comunicato (quale inserzione a pagamento) al Sig. Cav. Beltrame, Amministratore dell'*Euganeo*, questi gentilmente mi rispondeva: « Siccome trattasi di una vertenza delicatissima e della quale l'*Euganeo* erasi ripetutamente occupato, prima di dar corso al di Lei Comunicato credetti doveroso interpellare la Direzione del *Giornale*. Questa trattenne presso di sé l'articolo, soggiungendo che avrebbe *tosto scritto di conformità alla S. V.* »

« Ella comprenderà che nel mio ufficio di semplice Amministratore, altro non mi restava, nè può restarmi a fare. »

« Pregandola dei miei saluti ecc. »

Il contesto della quale lettera è troppo evidentemente lontano da un rifiuto definitivo, perchè io non mi sentissi autorizzato ad attendere o la pubblicazione del Comunicato, o uno scritto privato della Direzione del *Giornale*, quale mi si accennava dall'Egregio Amministratore — pubblicazione o scritto che non ebbi mai l'onore di vedere; onde io — nell'ignoranza di quel che fosse ultimamente avvenuto del mio Comunicato all'*Euganeo* — ho dovuto far precedere il Comunicato stesso al *Bacchiglione* dalle parole: « Non constandomi che l'*Euganeo* di Padova abbia sino ad ora pubblicato ecc. » Premessa questa, suggeritami anche dall'intendimento di non recare eventuale offesa all'*Euganeo* stesso, il silenzio della cui Direzione mi dava motivo a credere che nel frattempo la pubblicazione potesse essere avvenuta.

Non credo quindi menomamente possa dirsi aver io fatto le mostre — come l'*Euganeo* si esprime — di ignorare il rifiuto che oggi solo apprendo dal menzionato paragrafo di *cronaca*.

E invocando la sua imparzialità per-

chè la presente venga accolta nel pregiatissimo *Giornale*, passo a dichiararmi con osservanza

Obbl. Prof. Ugo Broglio.

Bergamo 16 agosto 1883.

Camposampiero 16 agosto 1883.

Nel mio comunicato del giorno 15 corr. ho scritto: che non ho voluto nominare rappresentanti in Camposampiero.

Siccome questa frase potrebbe essere stata male interpretata da alcuno dei miei amici, così mi faccio premura di dichiarare che ho creduto più opportuno di fare ciò puramente per portare, per mia parte, la questione fuori di Camposampiero che è un centro piccolo, ritenendo evitare per tal modo ulteriori chiacchiere e vaghe interpretazioni, il che, in tali circostanze, suole sempre avvenire appunto in tutti i piccoli centri.

Avv. Angelo Zannoni.

AVVISO

Il sottoscritto vende o affitta Casa di Villeggiatura con Brolo, superficie totale di 4 campi circa a Valsansibio vicino a Battaglia, Galzignano, Torreglia e Arquà, 14 locali 1° piano, 8 a pianterreno per adiacenze, ed altrettanti per servitù, granaio e fienile. 3048
Sebastiano Casale.

Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **Cappellini** per fanciulli; **Cappelli per sacerdoti**; **Cappelli** di feltro per signore; verniciati da cocchiere; **berretto** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3039)
Borgo Codalunga, N. 4759.

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 553 — Padova

Vende Obbligazioni Originali del PRESTITO

Bari - Barletta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive

LIRE 125

Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di

LIRE 290

oltre alla possibilità di vincere

L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. 185 e di L. 165; come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125, con rilevante risparmio in media pell'acquirente di L. 50 — per gruppo d'Obbligazioni. 3017

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1883

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori.

Deposito in Rovigo Fratelli Bosella — in Venezia all'Emporio di Specie-
Utà.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro **L. 3,50**
da mezzo Litro **1,50**

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sm 1881, e Trieste 1882.

Antica Fonte PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sm 1881, e Trieste 1882.

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con im-

che pressovi **Antica Fonte Pejo-Borghetti.**

Il direttore **C. BORGHETTI.**
In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Loppo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti. 2992

FONTANINO DI PEJO

Per i medici e per il Pubblico

La Rappresentanza del Comune di Pejo nel Trentino, dichiara, che l'acqua ferruginosa del **Binomato Fontanino di Pejo** è la sola vera ed unica di questo Comune; essa viene smerciata dal solo deliberatario signor Bellocari Luigi di Verona: l'acqua denominata **Antica Fonte** coll'aggiuntavi denominazione di Pejo, non esiste in questo Comune.

Il Comune di Pejo non ha che l'acqua ferruginosa del **Fontanino**, la quale a detta dei Signori Medici più distinti, per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, e per l'abbondanza del gaz acido carbonico, che la conserva inalterabile deve preferirsi a qualsiasi altra acqua ferruginosa, per la cura specialmente a domicilio.

Si esiga quindi sempre presso i depositari l'acqua del Fontanino di Pejo, e si rifiutino quelle bottiglie che non portano la capsula con impresso: Fontanino di Pejo.

Dalla Cancelleria Comunale
Pejo 20 febb. 1883.

TIMBRO ESCLUSIVO DEL COMUNE DI PEJO		LA RAPPRESENTANZA COMUNALE	
Moreschini Giuseppe	Capo Comune (Sindaco)	Casanova Luigi	I. Consigliere
Benvenuti Giannaria	II. idem	Casanova Girolamo	III. idem
Benvenuti Pietro di Ant.	Rappresentante	Gregori Francesco	idem
Marini Matteo	idem	Comino Salvatore	idem
Vincenzi Giuseppe	idem		

Deposito generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.
Vendita al minuto presso tutti i Sigg. Farmacisti d'ogni Città e Provincia.
Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer Bacchetti, e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie.

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue.

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In botticelle **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi
Zanini Benigno, Milano



Deposito e Vendita
in ogni città di Italiana Esportazione

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri ecc.

3031

Orario della Ferrovia

PARTENZE		ARRIVI	
DA PADOVA		A VENEZIA	
ore 2,40 ant.	misto	ore 4,20 ant.	
» 3,54 »	diretto	» 4,54 »	
» 4,17 »	»	» 5,15 »	
» 6,19 »	misto	» 8,5 »	
» 7,55 »	omnibus	» 9,10 »	
» 9,3 »	»	» 10,15 »	
» 1,28 pom.	»	» 2,43 pom.	
» 3,20 »	diretto	» 4,17 »	
» 6,40 »	»	» 7,35 »	
» 8,30 »	omnibus	» 9,45 »	
» 9,35 »	»	» 10,50 »	
DA VENEZIA		A PADOVA	
ore 5,— ant.	omnibus	ore 6,17 ant.	
» 5,23 »	»	» 6,42 »	
» 7,20 »	misto	» 9,5 »	
» 9,5 »	diretto	» 10,5 »	
» 12,53 pom.	»	» 1,52 pom.	
» 2,5 »	omnibus	» 3,20 »	
» 5,25 »	»	» 6,39 »	
» 6,55 »	»	» 8,10 »	
» 9,15 »	misto	» 10,55 »	
» 11,— »	diretto	» 11,55 »	
» 11,25 »	»	» 12,20 ant.	
DA PADOVA		A VERONA	
ore 6,55 ant.	omnibus	ore 9,28 ant.	
» 10,15 »	diretto	» 12,— »	
» 3,28 pom.	omnibus	» 6,— pom.	
» 8,21 »	»	» 10,52 »	
» 12,25 ant.	diretto	» 2,10 ant.	
DA VERONA		A PADOVA	
ore 2,40 ant.	celere	ore 4,13 ant.	
» 5,10 »	omnibus	» 7,44 »	
» 10,46 »	»	» 1,20 pom.	
» 4,55 pom.	diretto	» 6,36 »	
» 5,47 »	omnibus	» 8,21 »	
DA PADOVA		A BOLOGNA	
ore 6,27 ant.	omnibus	ore 10,43 ant.	
» 9,20 »	misto	(1)	
» 2,— pom.	diretto	» 4,50 pom.	
» 6,48 »	omnibus	» 11,12 »	
» 12,5 ant.	diretto	» 2,49 ant.	
(1) fino a Rovigo.			
DA BOLOGNA		A PADOVA	
ore 12,45 ant.	diretto	ore 3,42 ant.	
» 4,5 »	misto (2)	» 6,4 »	
» 4,40 »	omnibus	» 8,55 »	
» 12,5 pom.	diretto	» 3,12 pom.	
» 5,4 »	omnibus	» 9,23 »	
(2) da Rovigo.			
Padova		Massano	
per Massano		per Padova	
ore 5,31 ant.	omnibus	ore 6,7 ant.	
» 8,36 »	»	» 9,12 »	
» 1,58 pom.	misto	» 2,29 pom.	
» 7,7 »	omnibus	» 7,43 »	

3021

SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argentare qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 100.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

Brunitore istantaneo Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro, l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetriere ecc., Cent. 80.

Benzina profumata per le macchie a Cent. 60.

Polvere Insetticida a Cent. 30.

LA TIPOGRAFIA ESEGUIsce

Viglietti da Visita

A LIBRE 1.50 AL CENTO